



L'anteprima dei nuovi corsi di laurea, triennali, magistrali e a ciclo unico dell'Università degli Studi del Molise

La scelta universitaria rappresenta una delle prime e più importanti scelte che i giovani si trovino di fronte. Diremmo anzi che essa è una scelta fondamentale, che segnerà il percorso futuro del lavoro e quindi della vita dei giovani stessi. Attualmente il mondo universitario attraversa una complessa fase di transizione e di cambiamento, anche in considerazione del fatto che gli Atenei italiani sono obbligati a riformare interamente i percorsi di studio, e, pur rimanendo salvo il concetto del 3 più 2 (cioè tre anni della laurea di primo livello e due della laurea magistrale, come si deve iniziare a chiamare oggi invece la "vecchia" specialistica), sono previste diverse innovazioni. Molti Atenei, e non soltanto quelli di medie e di piccole dimensioni, hanno dovuto persino ridurre drasticamente la loro offerta formativa. Per cercare di capirne qualcosa di più abbiamo sentito il prof. Giuseppe Pardini, docente di Storia contemporanea presso i corsi di Scienze Politiche dell'Università degli Studi del Molise e, soprattutto, Delegato del Rettore per il Cort, cioè il Centro di orientamento e tutorato dell'Ateneo molisano, Centro che si occupa di indirizzare e aiutare i giovani nelle loro scelte universitarie.

Che cosa è cambiato, professore Pardini, nell'offerta didattica dell'Università degli Studi del Molise?

Devo dire che il nostro Ateneo è passato tutto sommato indenne dalla necessità di ridimensionamento voluta e imposta dal Ministero; nell'anno accademico 2007-2008 erano attivi ben 41 corsi di laurea (di primo livello, specialistica e a ciclo unico), mentre nel prossimo anno accademico 2008-2009 ne saranno attivati 38 (lauree triennali, magistrali e a ciclo unico), cioè a dire che l'offerta didattica impartita dalle nostre 8 facoltà ha potuto rimanere pressoché invariata nella quantità, mentre posso altresì aggiungere che essa è stata notevolmente migliorata nella qualità, tanto che tutti i corsi di studio sono stati consolidati nello spirito della riforma, secondo canoni più razionali e funzionali.

Tutti i corsi dell'Ateneo molisano saranno quindi adeguati alle nuove disposizioni ministeriali?

Sì, questa è stata una precisa scelta del nostro Rettore, professor Giovanni Cannata, che ha voluto con forza partire immediatamente, non soltanto con i corsi triennali, ma anche con quelli magistrali. Il nostro Ateneo si è posto subito, tra i primi in Italia, il problema dell'adeguamento e credo che lo abbia interpretato e risolto in maniera ottimale, anche con soluzioni innovative (penso per esempio al corso di laurea magistrale in Archeologia, Beni culturali e Turismo, che sarà attivo nelle sedi di Termoli e di Isernia) e che consentiranno, nel giro di breve tempo, di perfezionare, ed eventualmente accrescere, là dove ce ne fosse bisogno, l'offerta formativa stessa.

Quali sono le maggiori novità di questa riforma universitaria?

Le novità che interessano le future matricole, tutti coloro cioè che si iscriveranno al nostro Ateneo nel 2008-2009, sono connesse al percorso di studio: tutti gli studenti di ogni corso di laurea triennale, infatti, per laurearsi dovranno superare un numero complessivo di esami che non potrà mai eccedere i 20; mentre per le lauree magistrali questo numero non potrà mai essere superiore a 12 esami. Quindi un numero assai minore di esami rispetto al "vecchio" ordinamento. Nello stesso tempo i crediti formativi di ogni insegnamento sono stati aumentati, permettendo così agli studenti di ottenere una formazione più completa e più approfondita in tutte le fondamentali discipline di ogni corso di laurea.

Si sta avvicinando il tempo degli esami di maturità, e quindi delle scelte universitarie: che consigli si possono dare alle future matricole?

Innanzitutto mi permetterei di suggerire ai ragazzi di prestare la massima attenzione ai nuovi corsi di laurea, perché non tutti gli Atenei si sono adeguati a questa riforma (basti dire che lo stesso Ministero ha lasciato ben 3 anni di tempo), e si può correre il rischio di immatricolarsi a una laurea triennale o di iscriversi a una laurea magistrale di



un Ateneo che è rimasto ancora al vecchio ordinamento, quindi a un corso di studi che può essere soggetto a cambiamenti o addirittura destinato a scomparire con la riforma stessa. Oggi i giovani hanno la possibilità di assumere informazioni dirette e di prima mano per verificare quello che andranno a fare: basti pensare a internet, dove, sui siti delle varie università italiane, si possono valutare e confrontare le offerte didattiche e i vari corsi di studio. Anche in questo inviterei i giovani a dare un'occhiata al nostro sito, www.unimol.it, perché in esso troveranno, tra gli altri, uno strumento molto utile, che si chiama Aula virtuale, dove avranno la possibilità di ottenere qualsiasi informazione relativa a ogni insegnamento impartito nell'Università degli Studi del Molise, e potranno quindi verificare quanto i programmi degli insegnamenti siano assai spesso non solo all'avanguardia ma anche superiori a quelli di tanto rinomati, ingiustamente spesso, atenei italiani (e me lo si lasci dire con un certo orgoglio, visto che prima di essere assunto in Molise avevo già lavorato a lungo in ben 3 Atenei, due dei quali piuttosto "celebrati").

Purtroppo, e parliamo dei giovani molisani, è ancora forte una certa tendenza a voler lasciare il Molise...

Ecco, questo è davvero un argomento molto importante e vorrei spenderci qualche parola. Perché studiare in Molise? Proviamo a fornire rapidamente qualche risposta: perché il rapporto studenti/docenti è uno dei più bassi d'Italia, e ciò consente un miglior insegnamento, permette di seguire costantemente gli studenti e abbattere drasticamente gli abbandoni degli studi; perché l'offerta formativa è oggi notevolmente ampia e stabilizzata su standard qualitativi in linea, se non spesso superiori, con quelli dei maggiori atenei; perché la possibilità di studiare vicino a casa permette di avere maggiore tempo a disposizione per studiare e di iniziare i primi approcci con varie altre attività formative del mondo del lavoro (le opportunità i giovani devono "crearsele", non attenderselo dall'alto...); perché l'Università degli Studi del Molise ha da tempo avviato un percorso post-laurea (Scuole di specializzazione, master, dottorati di ricerca) che consente persino di proseguire in molti campi di studio e di ricerca. E

infine mi sia consentita un'ultima osservazione pratica: una recente indagine effettuata da una regione centro-settentrionale ha dimostrato che su 12 mila studenti neolaureati nelle 3 università di quella stessa regione, appena un migliaio ha trovato una stabile occupazione nei 2 anni successivi alla laurea; non credo che sia molto conveniente per le famiglie molisane spendere un bel po' di soldi per mantenere 5 anni il proprio figlio agli studi in quella, pur molto bella e "progredita", regione... Nessuno è contrario a mandare i giovani a fare esperienza e a imparare fuori dai confini del proprio paese, ma tutto questo, affinché si riveli produttivo e positivo, può iniziare in un momento successivo alla laurea. Del resto la regione Molise deve crescere, e può crescere soltanto iniziando dai giovani. Ce ne sono, purtroppo (e io vengo da una provincia, Lucca, che ha dato all'emigrazione uno dei contributi più alti in termini assoluti), già molti di molisani nel mondo...

Qualche ultima considerazione, per concludere?

Volentieri; vorrei richiamare i giovani a prestare attenzione, anche per uno sbocco lavorativo veloce, ai corsi triennali delle lauree sanitarie: la facoltà di Medicina e Chirurgia, che sta crescendo molto velocemente, ne ha ben 5 (da Infermieristica a Dietistica). E altrettanto dicasi in merito ai rapidi progressi conseguiti dalla facoltà di Ingegneria, nella bellissima sede di Termoli. Anche se la qualità molto elevata delle sedi rappresenta un fiore all'occhiello dell'Università degli studi del Molise, ed è universalmente riconosciuta: basti pensare alla Biblioteca di Ateneo, oppure al nascenturo palazzetto dello Sport, che sarà a corredo dei corsi di laurea in Scienze Motorie, a Campobasso. L'ultima parola, infine su Isernia, che, quasi paradossalmente, da questa riforma ha guadagnato l'istituzione di un nuovo corso di laurea triennale: si tratta infatti di Scienze dell'Amministrazione, che si terrà a Palazzo Orlando, già sede dei corsi di laurea in Scienze Politiche. Ringraziamo il prof. Pardini per queste utili spiegazioni, rinnovando il suggerimento della massima informazione e conoscenza ai giovani (il Cort dell'Ateneo molisano mette a disposizione pure un numero verde, 800.303538, al quale chiunque si può rivolgere per ottenere qualsiasi tipo di informazioni necessarie). Anche a questo proposito, possiamo ricordare che lunedì 26 maggio, a partire dalle 9,30 l'Università degli Studi del Molise celebrerà la giornata dell'Open Day, aprendo le proprie strutture a tutti coloro che desiderassero conoscerle e verificare di persona i notevoli passi in avanti intrapresi con successo

dal giovane Ateneo (appena 26 anni di vita...) negli ultimi anni, considerando infine che il personale docente (professori ordinari e associati) è aumentato di circa il 40% rispetto al 2003-2004 e che l'età media del personale docente stesso è tra le più basse negli atenei italiani.